

Avverbi interrogativi

Hanno funzione interrogativa gli avverbi di luogo che derivano dal pronome interrogativo *quis?* Sono i medesimi che hanno anche valore relativo.

ubi? dove? (stato in luogo)

quo? dove? (moto a luogo)

unde? da dove?

qua? per dove?

● Altri avverbi interrogativi

- *cur?*, perché?
- *quamdiu?*, per quanto tempo?, fino a quando?
- *quando?*, quando?
- *quantum?*, *quanto?*, *quanti?*, quanto?
- *quare?*, perché? (propr. “per quale ragione?”, “per quale causa?”)
- *quin?*, perché non?
- *quomodo?*, come?, in che modo?

- *quotiens?* (o *quoties?*) quante volte?
- *quousque?*, fino a quando?
- *ut?*, come?

● Strutture sintattiche e usi stilistici

- Gli avverbi interrogativi possono introdurre sia proposizioni **interrogative dirette** sia **indirette**.

Cur haec dicis?

Ex te quaero cur haec dicas.

Ubi est autem dignitas, nisi ubi honestas? (Cic. Att. 7, 11, 2)

Perché dici queste cose?

Ti chiedo **perché** dici queste cose.

Dov'è poi la dignità se non dove c'è l'onestà?

- Anziché **quomodo?** si può facilmente trovare l'antica forma di ablativo **qui?** (→ p. 205).

Qui possum, quaeso, facere quod quereris, lupo? (Phaedr. 1, 1, 7)

Come posso, di grazia, fare ciò di cui ti lamenti, o lupo?

- Accanto a **cur?**, col medesimo significato di "perché?", è molto usato anche il pronome neutro **quid?**, che assume quindi funzione avverbiale.

Quid ego haec autem nequiquam ingrata revolve/quidve moror? (Verg. Aen. 2, 101-102)

Ma **perché** sto a rievocare inutilmente queste vicende sgradevoli? E **perché** indugio?

- Come avviene per i pronomi, anche molti avverbi interrogativi possono avere **valore esclamativo** o **interrogativo-esclamativo**, come nel celebre attacco della prima *Catilinaria* di Cicerone.

Quousque tandem abutere, Catilina, patientia nostra? Quamdiu etiam furor iste nos eludet? (Cic. Catil. 1, 1)

Gnaeus noster ... ut totus iacet! (Cic. Att. 7, 21, 1)

Fino a quando abuserai, Catilina, della nostra pazienza? **Per quanto tempo** ancora codesta tua follia ci sfuggirà?

Il nostro Gneo (Pompeo) **com'**è del tutto abbattuto!

● Sì e no

Per rispondere con un “sì” o con un “no” a una domanda i Latini di solito **ripetevano il verbo** facendolo precedere, se necessario, dalla negazione, oppure, se il contesto lo permetteva, utilizzavano **avverbi asseverativi** come *sic* (da cui il nostro “sì”), *ita*, *equīdem*, *ne*, *vere*, **o negativi** come *non* (da cui il nostro “no”) *minime*, *nequaquam*.

Fuistine liber? Fui!

Sei stato un uomo libero? Sì!

Haec non credis? Minīme vero. (Cic. *Tusc.* 1, 10)

Tu non credi a queste cose? Proprio per niente.

Anche *etiam* (usato di solito come congiunzione col significato di “anche”) può assumere un valore corrispondente all'italiano “sì”.

«*Studes?*» - *inquam*. *Respondit*: «*Etiam*». (Plin. *Ep.* 14, 13, 3)

Chiesi: «Ti applichi allo studio?». Rispose: «Certo!».

Ultra «*non*» «*etiam*», *sileas!* (Hor. *Sat.* 2, 5, 90-91)

Oltre «no» e «sì», taci!

Pronomi e aggettivi interrogativi ed esclamativi

I pronomi e gli aggettivi interrogativi hanno la funzione di introdurre **proposizioni interrogative dirette** (indipendenti) o **indirette** (cioè dipendenti da un verbo reggente). Per la struttura di tali proposizioni (uso dei modi e dei tempi) → pp. 374-375 e pp. 439-442.

- Al pronome e aggettivo interrogativo “chi?”, “che?”, “che cosa?” corrispondono in latino:
 - il pronome **quis?, quid?**, chi?, che cosa? (fra molte persone e cose);
 - l’aggettivo **qui?, quae?, quod?**, che?, quale? (si declina come il pronome relativo, → p. 199);
 - il pronome e aggettivo **uter?, utra?, utrum?**, chi, quale dei due?, quale delle due cose?
- Possono, inoltre avere valore interrogativo e introdurre quindi proposizioni interrogative dirette e indirette anche alcuni **pronomi e aggettivi indefiniti**, per esempio *qualis?* *quantus?* *quot?* (→ pp. 207-208) e numerosi **avverbi** come *cur?*, perché; *quando?*, quando. Valore interrogativo hanno inoltre gli avverbi relativi di luogo *ubi*, dove?; *unde?*, da dove?; *quo?*, verso dove?; *qua?*, attraverso dove?, e i loro composti.

Quis?, quid? e composti

Il pronome interrogativo *quis?, quid?* ha **due sole forme**, un maschile generico riferito a persona (senza precisazione di genere) e un neutro riferito a cosa. Quando i Latini volevano indicare con precisione il referente maschile o femminile dell'interrogativo, usavano l'**aggettivo *qui?, quae?, quod?*** concordato con il sostantivo, come peraltro facciamo anche noi in italiano: confronta il generico *quem vidisti?*, chi hai visto?, con *quem puerum vidisti?* e *quam puellam vidisti?*, quale ragazzo/ragazza hai visto?

Quis?, quid?, chi?, che cosa?

caso	Maschile/femminile	Neutro
Nominativo	<i>quis?</i>	<i>quid?</i>
Genitivo	<i>cuius?</i>	<i>cuius (rei)?</i>
Dativo	<i>cui?</i>	<i>cui (rei)?</i>
Accusativo	<i>quem?</i>	<i>quid</i>
Ablativo	<i>quo?</i>	<i>quo (qua re)?</i>

- ▶ Il plurale è di uso molto raro, sostituito in genere dall'aggettivo.
- ▶ Come si vede, a parte il nominativo singolare, tutte le altre forme sono identiche a quelle del pronome relativo con il quale l'interrogativo condivide anche altre particolarità, per esempio le forme composte con la preposizione *cum*: *quocum?* e *quibuscum?*
- ▶ Nei casi obliqui del neutro, almeno nel latino letterario dell'età classica, veniva preferito l'aggettivo *qui?, quae?, quod?* concordato con *res*.
- ▶ Abbastanza usato era anche l'antico ablativo *qui?* con valore strumentale nel significato di "in che modo?", "come?".

Da ***quis?, quid?*** con l'aggiunta di suffissi o prefissi derivano i seguenti **pronomi**, ciascuno dei quali conferisce particolari sfumature di senso al pronome interrogativo:

- *quisnam?, quidnam?*, chi mai?, che cosa mai?;
- *ecquis?, ecquid?*, forse qualcuno?, qualche cosa?, chi mai?, che cosa mai?;
- *numquis?, numquid?*, forse qualcuno?, qualche cosa?.

Gli stessi suffissi o prefissi uniti all'aggettivo interrogativo *qui?, quae?, quod?* danno origine agli **aggettivi**:

- *quinam?, quaenam?, quodnam?*, quale mai?;
- *ecqui?, ecquae?, ecquod?*, forse alcuno?, quale mai?;
- *numqui?, numquae?, numquod?*, forse alcuno?, forse qualche?

CENNI DI GRAMMATICA STORICA

Pronomi interrogativi e relativi

Il pronome interrogativo *quis?, quid?* e l'aggettivo *qui?, quae?, quod?* derivano dalla medesima radice indoeuropea del pronome relativo e presentano molte forme identiche, anche se talora risalgono a formazioni diverse: per esempio, *qui* relativo deriva da **quoi*, mentre *qui* interrogativo da *quis* con la caduta della -s.

2

Uter?, utra?, utrum?, chi, quale fra due?

La declinazione è analoga a quella degli aggettivi della I classe in *-er* (→ p. 64) con l'unica eccezione delle terminazioni pronominali *-iūs* e *-i* al genitivo e dativo singolare.

caso	singolare			plurale		
	maschile	femminile	neutro	maschile	femminile	neutro
Nominativo	<i>uter?</i>	<i>utra?</i>	<i>utrum?</i>	<i>utri?</i>	<i>utrae?</i>	<i>utra?</i>
Genitivo	<i>utriūs?</i>	<i>utriūs?</i>	<i>utriūs?</i>	<i>utrōrum?</i>	<i>utrārum?</i>	<i>utrōrum?</i>
Dativo	<i>utri?</i>	<i>utri?</i>	<i>utri?</i>	<i>utris?</i>	<i>utris?</i>	<i>utris?</i>
Accusativo	<i>utrum?</i>	<i>utram?</i>	<i>utrum?</i>	<i>utros?</i>	<i>utras?</i>	<i>utra?</i>
Ablativo	<i>utro?</i>	<i>utra?</i>	<i>utro?</i>	<i>utris?</i>	<i>utris?</i>	<i>utris?</i>

3

Strutture sintattiche e usi stilistici**Quis e uter a confronto**

- **Quis?, quid?** ha solo funzione di pronome e richiede di **identificare una persona o una cosa fra molte**, per esempio: *quis venit?*, chi arriva?; *quid dixit?*, che cosa ha detto?; *cui prodest?*, a chi giova?

Quis fuit horrendos primus qui protulit enses? (Tib. 1, 10, 1)

Chi fu che per primo fabbricò le terribili spade?

Quid iam misero mihi denique restat? (Verg. Aen. 2, 70)

Che cosa rimane ormai a me infelice?

Cui praesidio classibus vestris fuistis? (Cic. Man. 32)

A chi foste di difesa con la vostra flotta?

A quo est corruptum (iudicium)? (Cic. Clu. 63)

Da chi è stato inquinato il processo?

- Il pronome neutro **quid?** è molto spesso usato **in funzione avverbiale** con lo stesso significato dell'avverbio *cur?*, perché? Può, inoltre esprimere stupore o attesa ("e che?") e, unito a *ergo* nell'espressione formulare *quid ergo?*, esprimere dissenso o contestazione ("e che, dunque?", "e allora?").

Sed quid haec loquimur? (Cic. Fam. 9, 16, 9)

Ma **perché** diciamo queste cose?

Quid enim expectas bellum? quid ergo? (Cic. Catil. 2, 18)

Che cosa aspetti? la guerra? e **che** dunque?

- **Uter?, utra?, utrum?** può avere la funzione sia di pronome sia di aggettivo e richiede di identificare **una persona o una cosa fra due**. Con i sostantivi ha generalmente funzione di aggettivo e la concordanza avviene per lo più al singolare: *uter consul?*, quale dei (due) consoli? Quando invece è determinato da un pronome, questo si trova generalmente al genitivo plurale: *uter vestrum?*, chi di voi due?

Videamus uter plus scribere possit! (Hor. Sat. 1, 4, 16)

Vediamo **chi** (di noi due) è capace di scrivere di più!

Uter nostrum, Labiēne, popularis est? Tune... an ego? (Cic. Rab. perd. 11)

Chi di noi due, Labieno, è democratico? Tu o io?

- **Al plurale *uter?*** si trova usato solo in riferimento a due gruppi o a due collettività o a nomi *pluralia tantum*.
Certamen (erat) utri prius angustias montesque occuparent. (Caes. B.C. 1, 70, 1)
Si combatteva (per stabilire) **quale dei due** (eserciti) conquistasse per primo i passi delle montagne.
- *Uter?, utra?, utrum?* si trova usato, sia pure raramente, anche con funzione di pronome relativo (per gli esempi → p. 464).

● L'aggettivo *qui?, quae?, quod?*

- *Qui?, quae?, quod?* ha funzione di **aggettivo interrogativo** ed è quindi concordato in numero genere e caso con il sostantivo a cui si riferisce.

Quae causa indigna serenos / foedavit voltus? (Verg. Aen. 2, 285-86)

Quale causa indegna ha deturpato il tuo volto sereno?

Quo in casu simus, vides. (Cic. Fam. 16, 12, 3)

Tu vedi **in che situazione** ci troviamo.

- In linea di massima si può dire che il pronome *quis?, quid?* chiede **un'identificazione** ("chi?"), mentre l'aggettivo *qui?, quae?, quod?* chiede di precisare una **qualità**, ("quale?").

«*Quis fuit igitur?*» «*Iste Chaerea.*» / «**Qui Chaerea?**» «*Iste ephēbus, frater Phaedriae.*» (Ter. Eun. 823-824)

«**Chi** è stato dunque?» «*Quel Cherea.*» / «**Quale Cherea?**» «*Quell'efebo, il fratello di Fedria.*»

Nunc vero quae tua est ista vita? (Cic. Catil. 1, 16)

Ora poi **che razza di vita** è questa tua?

La distinzione fra pronomi e aggettivo non è tuttavia rigida, e di fatto si trova spesso *quis?* usato come aggettivo. In molti casi, tuttavia, la presenza di *quis* anziché dell'aggettivo *qui* comporta una significativa sfumatura di senso. Per esempio, nella frase *Cum Catilina venisset, quis eum senator appellavit?* (Cic. Catil. 2, 12), *quis* non è attributo di *senator* ("quale senatore"), ma soggetto, rispetto al quale *senator* assume la funzione di apposizione, per cui il senso è "Chi, essendo senatore / fra i senatori, lo interpellò?".

4 Altri pronomi, aggettivi e avverbi con funzione interrogativa

Oltre a *quis?* e a *uter?* possono assumere valore interrogativo, e introdurre quindi proposizioni interrogative dirette o indirette, i seguenti pronomi e aggettivi, alcuni dei quali hanno anche funzione relativa:

- *qualis?, quale?*, quale?, di che genere?;
- *quantus?, a?, um?*, quanto grande?;
- *quot?*, quanti? (di numero), è indeclinabile;
- *quam multi?*, quanti?, quanto numerosi?;
- *quotus?, a?, um?*, quanto? (all'interno di una serie), è solo aggettivo;
- *quotēni?, ae?, a?*, quanti per ciascuno?, quanti per volta?.

- **Qualis?** deriva dalla stessa radice di *quis* e richiede di **identificare le qualità** che appartengono a una persona o a una cosa.

Quale tibi consilium Pompei videtur? (Cic. Att. 7, 11, 1)

Come (lett. “di che qualità?”, “di che valore?”) ti pare il progetto di Pompeo?

In primis autem constituendum est quos nos et quales esse velimus. (Cic. Off. 1, 117)

Innanzitutto bisogna stabilire **chi** e **quali** (di che tipo) vogliamo essere.

- **Quantus?, a?, um? e quot?** (indeclinabile) si rendono entrambi in italiano con l’aggettivo “quanto”, ma il primo esprime **intensità, importanza** (“quanto grande?”, “quanto importante?”), il secondo **grandezza numerica** (“quanti di numero?”).

Videte quanta sit vis huius legis. (Cic. Dom. 130)

Vedete **quanto grande** sia la forza di questa legge.

Orationis quot sunt partes? Quattuor. (Cic. Partit. 4, 21)

Quante sono le parti di un discorso? Quattro.

- **Quotus?, a?, um?** significa “in qual numero?”, “quanto?” all’interno di una serie.

Quota hora est?

Che ora è?

Quota pars Macedonum saevitiae tuae superest? (Curt. 8, 7, 4)

Quanti Macedoni (prop. “Quanta parte dei Macedoni”) sopravvivono alla tua crudeltà?

Quotus? è talvolta unito al pronome indefinito *quisque* in interrogative retoriche con il valore fortemente restrittivo di “quanto pochi?”.

Quotus quisque accusator culpa vacat? (Sen. Clem. 1, 6, 2)

Quanti accusatori sono senza peccato? (propriamente “sono privi di colpa”)

[Si tratta di una interrogativa retorica, poiché la risposta è implicita: “pochissimi”, o “nessuno”.]

- Possono avere **funzione interrogativa**, e introdurre quindi una proposizione interrogativa diretta o indiretta, anche numerosi **avverbi** come *cur?*, perché?, *quando?*, quando?, nonché gli avverbi di luogo *ubi*, dove?, *unde?*, da dove?, *quo?*, verso dove?, *qua?*, attraverso dove?, e i loro composti. Si tratta degli stessi avverbi che hanno anche valore relativo.

Quando exilium est turpe? Cum est poena peccati. (Cic. Dom. 72, 61)

Quando l’esilio è vergognoso? Quando costituisce la pena di un delitto.

Quo feror? Unde abii? (Verg. Aen. 10, 670)

Dove vengo condotto? **Da dove** sono partito?

Per l’elenco completo e una descrizione dettagliata degli avverbi interrogativi → pp. 254-255.

5 Pronomi e aggettivi esclamativi

Tutti i pronomi e gli aggettivi interrogativi, a eccezione di *uter*, possono introdurre **proposizioni esclamative**. Ecco alcuni esempi.

Ceteri vero – di immortales! – qua frequentia, quo studio, qua virtute, ad communem salutem dignitatemque consentiunt! (Cic. Catil. 4, 15)

Ma tutti gli altri, o dèi immortali!, **con quale** affluenza, **con quale** passione, **con quale** coraggio dichiarano il loro accordo per la tutela della comune sicurezza e dignità!

Hei mihi, qualis erat, quantum mutatus ab illo / Hectore, qui rediit exuvias indutus Achilli! (Verg. Aen. 2, 274-275)

Ahimé **com’era!** **Quanto** era mutato da quell’Ettore che ritornò rivestito delle spoglie di Achille!